

MENSILE DI INFORMAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO

L'Unione Veneta Bonifiche fa il bilancio delle importanti attività svolte nel 2012

IL 2012 DEI CONSORZI DI BONIFICA VENETI

IL PROTOCOLLO CON L'A.N.C.I. VENETO



L'anno 2012 si è aperto all'insegna delle alleanze strategiche per la sicurezza idraulica del territorio. Il 23 gennaio, a Mogliano Veneto (TV), è stato siglato l'importante protocollo d'intesa tra A.N.C.I. (Asso-

ciolazione Nazionale Comuni Italiani) Veneto ed Unione Veneta Bonifiche, con il fine di incentivare una costante collaborazione operativa tra Consorzi di bonifica e Comuni per lo svolgimento di tutte quelle funzioni per le quali appare utile una forte sinergia.

La firma del Protocollo arriva dopo anni di profuso impegno con gli Enti Locali, che hanno portato a mettere in atto 130 convenzioni/accordi tra Consorzi di bonifica e Comuni per far fronte ai cambiamenti climatici in atto e alle continue trasformazioni dell'uso del suolo. Importante esempio virtuoso è rappresentato dai Piani delle Acque, strumento che permette un monitoraggio a 360° del territorio, evidenziando i punti di debo-

lezza e programmando le azioni conseguenti. **Nella sola provincia di Venezia, alla fine del 2012, risultano 42 piani approvati, redatti o in fase di realizzazione su 44 Comuni.** Grazie a questi strumenti i Consorzi di bonifica, ente operante nel territorio assieme ai Comuni, hanno messo in piedi le strategie necessarie per ridurre il rischio di eventi calamitosi. I Consorzi hanno sviluppato un'azione di costante manutenzione del territorio, investendo circa 110 milioni di euro all'anno per la gestione di circa 26.000 chilometri di canali, dei quali 8.400 a esclusivo uso irriguo e 17.600 a uso idraulico o promiscuo, 400 impianti di sollevamento irriguo e 389 centrali idrovore, che interessano una superficie di oltre 1 milione di ettari, oltre alla già ribadita collaborazione con gli enti locali per una corretta gestione urbanistico-territoriale.

L'UVB INCONTRA I SINDACI

Nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione 2012 ("Consorzi di bonifica ed Enti Locali: una forza per il territorio") l'Unione Veneta Bonifiche (U.V.B.) ha promosso a Venezia, come evento conclusivo, un confronto con tutti i sindaci, eletti negli organi amministrativi consorziali. L'evento è stato un vero e proprio filo conduttore con la politica assunta dall'UVB già con la nuova legge e la firma del Protocollo d'Intesa con A.N.C.I. Veneto.

La nuova legge della Regione Veneto sulla Bonifica, infatti, riconoscendo formalmente le funzioni strategiche dei Consorzi (non solo gestione delle acque irrigue, ma anche difesa del suolo, tutela delle risorse e degli equilibri ambientali, conservazione e valorizzazione del paesaggio, supporto di



protezione civile), prevede la presenza di 3 sindaci (eletti fra i "primi cittadini" del comprensorio consortile) nell'Assemblea dell'ente (1 in Consiglio di Amministrazione), sancendo l'importanza fondamentale della condivisione delle scelte fra tutti i soggetti, operanti sul territorio. **Il Presidente U.V.B., Giuseppe Romano**, ha evidenziato come recenti sondaggi dimostrino che il rischio di allagamenti o peggio di alluvioni sia uno dei fattori di rischio, maggiormente temuti dai cittadini. Viviamo in una regione idraulicamente fragile e per questo è necessario ripensare la gestione del territorio: Sono stati urbanizzati 70.000 ettari di territorio, in aree sotto il livello del mare. Grandi aree urbanizzate, se non addirittura città, affidano oggi la loro sicurezza idraulica alla costante azione di circa 389 idrovore, gestite dai 10 Consorzi di bonifica veneti. In piena sintonia, i Sindaci, presenti all'incontro, hanno sottolineato la necessità di mettere in atto altri Protocolli d'intesa e convenzioni che puntino a lavorare in piena sinergia d'azione in campo idraulico oltre che garantire una diffusa conoscenza dell'operare dei Consorzi di bonifica, elemento indispensabile per garantire la sicurezza dalle acque, condizione imprescindibile allo sviluppo economico e sociale di gran parte del territorio veneto.

UVB E CONSUMATORI: UN NUOVO ASSE A SERVIZIO DEL CITTADINO

E' nato un interessante ed innovativo rapporto di collaborazione fra i Consorzi di bonifica e il mondo consumeristico regionale, rappresentato nell'occasione dalle associazioni ADICONSUM, Lega Consumatori A.C.L.I., CODACONS, Unione Nazionale Consumatori, Federconsumatori. Le organizzazioni dei consumatori, conscie della fondamentale importanza di questioni quali la difesa idrogeologica del territorio o la gestione delle acque, saranno parte attiva, attraverso apposite convenzioni, nel diffondere la conoscenza sull'operato dei consorzi di bonifica; le stesse organizzazioni si sono anche candidate ad essere protagoniste nella soluzione, in via bonaria, di eventuali controversie fra utenti e consorzi. La

trasparenza verso i contribuenti è una delle nostre priorità. I Consorzi di bonifica svolgono compiti modernissimi, che resistono nei secoli grazie al legame strettissimo con il territorio, essendo enti in prima fila nel mantenere gli equilibri idraulici e di uso dell'acqua, garantendo l'irrigazione alle colture nostrane e la sicurezza idraulica delle aree agricole ed urbane. Sono stati poi illustrati i dati di efficienza

gestionale dei Consorzi di bonifica, oltre ad un servizio TV in stile "Vox Populi" sui pareri dei cittadini sulle tematiche inerenti i Consorzi di bonifica. La necessità di collaborare con i cittadini e i loro organismi di rappresentanza, tra cui le Ass. dei Consumatori, diventa oggi di fondamentale importanza al fine di garantire una miglior comunicazione nei confronti dei contribuenti e un maggior coinvolgimento dei portatori di interesse. La nostra prerogativa è far vedere il virtuosismo dei Consorzi, ovvero diventare delle autentiche case di vetro.

L'obiettivo principale dei venturi incontri con le Ass. dei Consumatori, sarà proprio **l'avvicinarsi ai cittadini e far capire loro l'utilità di un'attività come la nostra per il territorio veneto.** Per questo, con l'inizio del prossimo anno, abbiamo previsto di avviare in piena sinergia d'intenti la stipula di **Protocolli d'Intesa e la messa in atto di educational** con gli operatori di sportello delle Associazioni, al fine di creare un'interfaccia preparata che possa sollevare i dubbi dei cittadini. L'intesa prevede successivamente la realizzazione di incontri informativi aperti al pubblico. **Trasparenza e Chiarezza: la strada da percorrere.**



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://uvbnews.blogspot.it/>

LA SICCAITA' E L'IRRIGAZIONE



La scorsa estate è stata purtroppo una delle più siccitose degli ultimi anni. Un evento che ha compromesso la disponibilità della risorsa idrica e i conseguenti danni alle produzioni agricole.

Non c'è agricoltura moderna ed efficace senza la disponibilità e un'ottimizzazione della risorsa idrica, fattore di assoluta importanza per garantire l'ottima qualità delle colture "made in Italy". Il Veneto dispone di una superficie irrigua pari a 600.000 ettari. In 200.000 ettari l'irrigazione è strutturata, ovvero reti dedicate, impianti pluvirrigui. In circa 400.000 ha, invece, ovvero 2/3 del totale, con locazione principale nel medio-basso Veneto, per l'irrigazione vengono utilizzate in forma promiscua (duplice utilizzo: irrigazione e bonifica) le reti di bonifica. I cambiamenti climatici ci impongono di investire in queste zone. Se l'acqua è il primo fattore di produzione agricola, serve un cambio di direzione.

Ad oggi l'unica fonte di finanziamento è il Piano Irriguo Nazionale, che destina al Veneto 76 milioni di euro per realizzare 22 progetti, sbloccato dopo anni di sospensione dei finanziamenti. È necessario prevedere il rifinanziamento del PIN per garantire la pluriennalità delle risorse e proseguire nel progetto di adeguamento e riconversione delle reti. Dall'altro lato però, l'attuale programmazione comunitaria sullo sviluppo rurale in Veneto non prevede finanziamenti per le reti irrigue dei Consorzi di bonifica. Se la risorsa idrica è una priorità essenziale per l'agricoltura come primo fattore di produzione e ambientale, bisogna dedicare a questo comparto le risorse finanziarie del prossimo PSR. Non può esistere finanziamento alle singole aziende per l'ammodernamento e l'innovazione degli impianti irrigui, senza un'efficiente rete di distribuzione. I Consorzi di bonifica hanno presentato un piano che, oltre ai 22 progetti già finanziati dal P.I.N., contiene altre 200 proposte (progetti o idee progettuali) per l'irrigazione veneta, indicando un investimento pari a 1 miliardo e 700 milioni di euro.



IRRIFRAME

Nel 2012 è stato presentato IR-RIFRAME, una piattaforma informatica a supporto delle aziende agricole, che fornisce, attraverso l'invio di mail o sms, un consiglio irriguo puntuale e preciso su ogni tipologia di coltura, che permette un risparmio idrico fino al 20-30%. Si basa su un modello di bilancio idrico suolo/pianta/atmosfera oltre che sulla convenienza economica dell'intervento e il volume d'adeguata ottimale. La piattaforma elabora i dati sull'evotraspirazione, sulla tipologia di terreno, l'umidità dello stesso, sugli apporti di falda e sulle informazioni meteorologiche (dati Arpav) come i dati sulla piovosità, rilevati attraverso le numerose centraline meteo distribuite sul territorio veneto. Infine, Irriframe tiene conto anche dell'impianto irriguo in dotazione da ogni singola impresa agricola. **IRRIFRAME è un progetto nazionale, a cui tutti i Consorzi hanno aderito in forma coordinata, grazie al lavoro di Unione Veneta Bonifiche. L'obiettivo primario è quello di determinare un risparmio idrico significativo, pur mantenendo o migliorando la produttività, il reddito e la competitività dell'azienda.** Decidere in quale momento irrigare ha una valenza economica importante perché permette una riduzione dei costi di produzione ed evita sprechi e adacquate inutili. Questo permetterà di incrementare l'efficienza dell'agricoltura veneta, attraverso una migliore qualità del prodotto, che oltre al tradizionale mais, vanta anche altri importanti prodotti tipici che fanno del Veneto una tra le più importanti regioni italiane.



Il Veneto è una delle prime regioni ad avere realizzato un

Irriframe
IL PORTALE DELL'IRRIGAZIONE

7 REGOLE PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

Nel 2012, a poco tempo di distanza dagli eventi siccitosi, ci siamo ritrovati a fronteggiare il pericolo alluvione. Un evento che ha portato ad allagamenti diffusi in tutte le province venete, a conferma di un cambiamento climatico in atto che non fa altro che confermare la non eccezionalità di questi eventi. C'è bisogno di intervenire.

Per contrastare la ciclicità di questi episodi, l'UVB ha presentato le seguenti 7 regole:

1. FERMARE L'URBANIZZAZIONE NON GOVERNATA
2. RISPETTO ASSOLUTO DEI PARERI DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA SULLE NUOVE URBANIZZAZIONI
3. PERSEGUIRE ACCORDI E CONVENZIONI CON I COMUNI ANCHE CON IL SUPERAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ
4. RICREARE L'INVARIANZA IDRAULICA DELLE AREE GIÀ EDIFICATE
5. RECUPERARE GLI SCOLI NELLE AREE RESIDENZIALI PRIVATE
6. RECUPERARE LA CAPACITÀ DI INVASO CON LA PULIZIA DI TUTTI I FOSSI E LE SCOLINE PRIVATI NELLE CAMPAGNE
7. ESTENDERE A TUTTO IL VENETO I PIANI DELLE ACQUE

Sono queste le 7 regole indicate dall' Unione Veneta Bonifiche per un nuovo modello di sviluppo, che mette al centro la sicurezza idrogeologica del nostro territorio. Abbiamo recentemente presentato questo vademecum ben consci che parlare oggi di difesa idraulica, non vuol dire focalizzarsi solo sulle grandi opere e i grandi piani, comunque necessari ed indispensabili, bensì di rendere noto alla cittadinanza che vivere in un territorio fragile come il nostro Veneto necessita della partecipazione di tutti. Le grandi opere non risolveranno il problema degli allagamenti; probabilmente mitigheranno le alluvioni, renderanno i fiumi più sicuri, creeranno sicuramente più sicurezza idraulica, ma se a questi progetti non accompagniamo un grande piano fatto di piccoli interventi e una nuova cultura nel gestire il territorio, probabilmente manterremo la percezione del cittadino molto distante da quella che è la sua idea e volontà di sicurezza idraulica. Tutto questo perché il territorio non è stato accompagnato nel suo sviluppo urbanistico da una reale messa in sicurezza. Ecco quindi le "7 regole" per avviare un cambiamento di cultura dove la sicurezza idraulica deve partire dal basso, dalle aree private, urbane e dalle campagne, coinvolgendo direttamente i cittadini che si rendono quindi i protagonisti nella riprogettazione del territorio.

